La difesa dei progetti su tramvia, aeroporto e Tav mentre Salvini e Di Maio trattano sul programma di governo

Nardella, altolà ai gialloverdi

«Il patto Lega-M5S non tocchi le grandi opere che sono già previste per Firenze»

Il caffè di Giuliano

a pagina 2 **Fatucchi**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Nardella, avviso a Lega e M5S: le grandi opere non si toccano

Il sindaco: giù le mani da tramvia, aeroporto e Alta velocità. Viaggio di prova sulla linea 3

«Giù le mani da Firenze». Doveva essere il «tramvia pride», il giorno in cui Comune e Regione dimostravano alla Commissaria europea ai trasporti, Corina Cretu, lo stato dei lavori, l'uso corretto dei fondi europei, il valore delle linee 2 e 3 della tramvia. Ma è anche il giorno del (possibile) governo M5S-Lega, con i grillini — ultimo in ordine di tempo, Alfonso Bonafede — che hanno più volte espresso dubbi pesanti su aeroporto, Alta velocità e tramvia. E le infrastrutture sono uno dei due temi, oltre all'immigrazione, che dividono leghisti e Cinque Stelle. Così, alla domanda se è preoccupato di un possibile «ripensamento» dei finanziamenti per queste grandi opere, il sindaco Nardella prima risponde: «Non sono preoccupato». Poi aggiunge un «ma»: «Ma se il nuovo governo decidesse di rimangiarsi gli impegni firmati con atti amministrativi e normativi finora, a favore tanto delle tramvie quanto degli aeroporti, sarebbe un autogol clamoroso: e quindi voglio dire con tutta la forza, a nome dei miei 400 mila fiorentini: giù le mani da Firenze!». Certo, non sarebbe una passeggiata, persino per un ministro ferocemente avversario di queste opere sul territorio fiorentino, rimettere mano ad atti firmati dal governo con gli enti locali. «Difficile, ma non impossibile», commenta Nardella, che infatti subito ricorda come ci siano «impegni sottoscritti che prevedono finanziamenti rilevanti per finire le tramvie e cominciare anche le altre opere pubbliche. Noi useremo tutte le armi legittime a nostra disposizione per evitare che qualunque nuovo governo si rimangi questi impegni, e tagli risorse preziose per le quali ci sono stati firme e vincoli molto precisi». È un timore fondato, secondo molti esponenti di Palazzo Vecchio: sanno che questo governo, che parla di provvedimenti nel «contratto» M5S-Lega dal costo tra i 65 ed i 100 miliardi di euro, andrà a caccia di fondi. E entrambe queste forze politiche hanno espresso dubbi su molte di queste grandi opere. Un complesso di finanziamenti, tra statali e europei,

Dario Nardella, sindaco di Firenze dal 2014

Corina Cretu, commissaria europea ai trasporti

imponente: si parla di quasi un miliardo di euro. Per non parlare delle future linee della tramvia, altre centinaia di milioni di euro da trovare.

Su fronte del prolungamento della linea 4 dalle Piagge a Campi e delle due nuove linee verso Coverciano e Bagno a Ripoli, ci sono state invece ampie aperture, nonostante i futuri tagli ai fondi europei, da parte della Commissaria Cretu che ha garantito «altri 40 milioni di finanziamenti». Il governatore Rossi, Nardella e le aziende che stanno costruendo le linee 2 e 3 hanno mostrato, con un viaggio ad hoc, a Cretu lo stato dei lavori. «I tempi saranno confermati», dice Nardella: quindi primi viaggio Careggi-stazione a fine giugno, primo viaggio aeroporto-stazione a settembre. Finite le due linee, «un anno di pace per i cantieri della tramvia». Si ripartirà dopo le elezioni, nel 2019, con il tratto Fortezza-piazza San Marco e con la tramvia 4 «tutta in sede ferroviaria, senza impatto sulla città».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dalla Fortezza a San Marco: il prossimo tram

Il primo cantiere della tramvia che aprirà dopo l'inaugurazione delle linee 2 e 3 sarà quello che porterà i binari dalla **Fortezza da Basso** a **piazza San Marco**.
Si tratta dell'alternativa al passaggio dal Duomo: i Sirio passeranno da **viale Lavagnini** in entrambi i sensi e gireranno intorno a **piazza della Libertà** usando le attuali corsie che portano le auto in viale Don Minzoni. All'incrocio con questo viale, i tram gireranno verso **via Cavour** per arrivare in San Marco. Il ritorno da San Marco passerà invece da **via Lamarmora**, per ricongiungersi con l'altra direttrice in piazza della Libertà. I cantieri apriranno non prima di fine 2019.

L'Ego

Sotto la lente

Il sistema tramvia

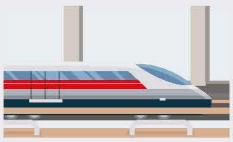
1

La linea 4 della tramvia (Leopolda-Piagge) è stata già finanziata con 166 milioni di euro: 95 arrivano dallo «Sblocca Italia», 24 dal patto per Firenze, 47 dal Ministero delle Infrastrutture. Per il prolungamento della linea 2 verso Sesto servono 135 milioni: in gran parte sono finanziati (80 arrivano dai fondi europei), ma ne mancano ancora 21.

La nuova pista

2

Per realizzare la nuova pista parallela all'autostrada servono 150 milioni di euro. Di questi, 50 sono già stati erogati mentre lo stanziamento degli altri 100 milioni è stato approvato dal Cipe. Sarebbe possibile cancellare le decisioni già prese? «Difficile, ma non impossibile», dicono da Palazzo Vecchio.



Tav

3

Il passaggio dell'Alta velocità sotto Firenze e la relativa stazione (pur ridimensionata rispetto all'originario progetto di Foster) costerà complessivamente 786 milioni di euro, che sono stati tutti finanziati da Rete ferroviaria italiana. Ma il cantiere è lontano dall'essere concluso: ci sono ancora da eseguire lavori per 500 milioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.